

Forse è l'inizio di una nuova guerra

SIDERNO - Lupare, cosche e guerre di 'ndrangheta. Col passare delle ore tra gli inquirenti prende sempre più forma e consistenza l'ipotesi investigativa che l'omicidio di Salvatore Cordì, 51 anni, di Locri, conosciuto dalle forze dell'ordine, avvenuto martedì pomeriggio a Siderno in via Cesare Battisti, in pieno centro, possa fare pane a pieno titolo della sanguinosa e cruenta "faida di Locri" che da anni, nonostante alcuni periodi di tregua, vede contrapposti i due potenti clan cittadini ossia le consorterie dei Cataldo e dei Cordì.

Per gli investigatori della polizia e dei carabinieri, insomma, l'agguato mortale teso a Salvatore Cordì sarebbe (il condizionale, allo stato, è d'obbligo) l'efferata risposta all'omicidio, avvenuto a metà febbraio scorso a Locri, di Giuseppe Cataldo, 36 anni, nipote del boss e capo dell'omonima cosca Giuseppe Cataldo, 71 anni, da anni in carcere. Al di là, comunque, del più che possibile collegamento tra i due fatti di sangue, su un aspetto, in particolare, gli investigatori non nutrono dubbi: gli agguati mortali a Giuseppe Cataldo e Salvatore Cordì hanno di sicuro finito col colpire i vertici delle due "famiglie" locresi. Un aspetto, questo, molto inquietante e tutt'altro che trascurabile visto che potrebbe materializzarsi in una vera e propria spirale di violenza a tutto campo.

Salvatore Cordì era nipote di Antonio Cordì, 62 anni, alias 'U Ragiuneri, da alcuni anni in carcere poiché condannato all'ergastolo e ritenuto a capo dell'omonimo clan locrese. La vittima era anche nipote di Cosimo Cordì il precedente "capobastone" della cosca assassinato nell'autunno del '97 mentre in bicicletta, in compagnia proprio del congiunto Salvatore Cordì, transitava tra i comuni di Siderno e Locri all'altezza del torrente Novità, lungo la Statale 106. La vittima, a parte lo strettissimo legame di parentela, era nota da tempo alle forze dell'ordine per essere rimasta invischiata, oltre dieci anni fa, nell'inchiesta, per traffico di droga, denominata "Operazione Zagara" dalla quale però uscì pulita. Contro Salvatore Cordì il killer, armato di fucile da caccia calibro 12 caricato a pallettoni, ha esploso almeno due colpi da distanza molto ravvicinata.

Il sicario si trova in sella ad una moto condotta da un complice; entrambi indossavano il casco. La prima fucilata ha leggermente ferito Cordì mentre la seconda lo ha raggiunto, mentre fuggiva, alla testa. Il killer e il suo complice si sono poi allontanati in fretta dal luogo dell'agguato facendo perdere le tracce. Visto l'orario dell'agguato, la centralità del luogo e la presenza nelle immediate vicinanze di diverse abitazioni ed esercizi commerciali non è escluso che al gravissimo fatto di sangue abbia assistito qualche testimone oculare.

A distanza, comunque, di poco più di un'ora dall'agguato, come anticipato ieri dalla "Gazzetta", gli agenti della polizia di Siderno e della Squadra mobile di Reggio e i carabinieri della compagnia di Locri hanno interrogato a lungo e sottoposto ad esame stub (il moderno guanto di paraffina) due persone della zona.

Oltre al controllo dei loro alibi gli investigatori hanno sottoposto a rigido controllo gli indumenti indossati dai due e uno scooter trovato nei pressi di una porcilaia col motore ancora caldo.

Interrogati pure diversi pregiudicati della zona e alcuni familiari della vittima. A coordinare le indagini è il sostituto procuratore della Repubblica di Locri, Monica Gargiulo. Sembra comunque, che da qui a poco il fascicolo delle indagini passerà nelle mani dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

«Speriamo che il sangue non continui a chiamare sangue", ha detto, con estrema amarezza e tanta preoccupazione, il vescovo della Diocesi di Locri, Giancarlo Bregantini.

Il presule ha poi aggiunto che “quanto sta avvenendo nella Locride é molto grave, sta turbando tutto il territorio e l'intera opinione pubblica. Come Chiesa - ha sottolineato Bregantini - siamo molto preoccupati”.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS